



In Questa Settimana...

Oggi, 7 Aprile 2024 | 2a Domenica di Pasqua e della Divina Misericordia

In questa domenica nella Chiesa - Santuario di San Domenico la tradizionale **Festa del Cristo**.

Alle ore 11.00 sarà celebrata l'Eucaristia presieduta dal Vicario generale don Simone Zocca

Lunedì 8 Aprile | Solennità dell'Annunciazione del Signore

Mercoledì 9 Aprile

ore 10.00 **Santa Messa per i defunti**

ore 21.00 **Incontro del Vangelo**

on-line (con la piattaforma Meet di Google)



momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.

In alternativa è possibile seguire la diretta su

www.facebook.com/cattedralechioggia

Sabato 13 Aprile

ore 15.00 **Incontro di catechesi per i ragazzi**

della Iniziazione Cristiana (Oratorio dei Salesiani)

Chiesa di San Francesco



Riprende da Lunedì 8 fino a Venerdì 12, dalle ore 16.00 alle ore 18.00

L'Adorazione Eucaristica

libera e silenziosa nella Chiesa di San Francesco con possibilità di avvicinare il Sacerdote per la Confessione e/o dialogo spirituale

Sante Messe in Cattedrale

- Da Lunedì a Sabato ore 8.00 Santa Messa capitolare e preghiera liturgica delle Lodi
- Ogni Mercoledì ore 10.00 Santa Messa per tutti i defunti
- Sabato ore 18.00 Messa festiva della domenica
- Domenica ore 10.15 - 12.00 - 18.00



Un'utile e interessante informazione

Sul proprio telefonino si può scaricare gratuitamente un'applicazione denominata **dindondan**. Questa applicazione permette di trovare gli orari delle celebrazioni delle Sante Messe in tutte le chiese. Può essere utile per chi, in viaggio, desiderasse partecipare alla S. Messa nella Città o paese dove si trova.



Domenica 7 Aprile 2024

2a DOMENICA DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA

Anno B



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Il capitolo 20 del vangelo di Giovanni è dedicato agli eventi accaduti nel Primo Giorno della Settimana che inizia la mattina presto, quando è ancora buio, con la scoperta della tomba vuota.

I protagonisti delle prime scene sono Maria Maddalena e i discepoli che corrono verso il sepolcro trovato aperto.

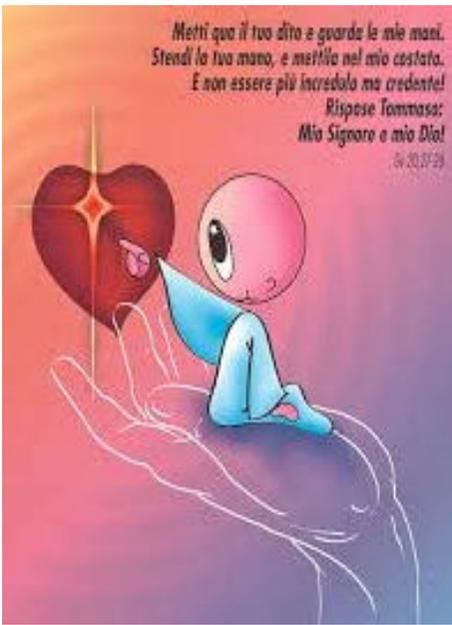
Seguono altre due scene in cui Gesù risorto appare a Maria Maddalena al sepolcro e ai discepoli riuniti nel cenacolo.

L'ultima scena accade otto giorni dopo, ancora nel primo giorno della settimana.

In quello che prenderà il nome di domenica, il giorno del Signore, Gesù appare nuovamente ai discepoli riuniti nel cenacolo tra i quali questa volta c'è anche Tommaso che era assente la settimana precedente e che non aveva creduto all'annuncio dei suoi

compagni.

La testimonianza della propria esperienza con Gesù risorto non è il contenuto essenziale della missione ma la spinta iniziale ad andare dai fratelli per camminare insieme incontro a lui.



il cuore della fede non è l'esperienza dei singoli, ma l'incontro con Cristo risorto che viene a farsi toccare e così introdurci nel grande mistero dell'amore di Dio attraverso le sue ferite.

Questo avviene la domenica nell'eucaristia.

Gesù prende la nostra mano, come quella di Tommaso

perché il contatto con la sua carne apra gli occhi non solamente per riconoscere che la resurrezione è un fatto storico ma che ha valore per me anche oggi.

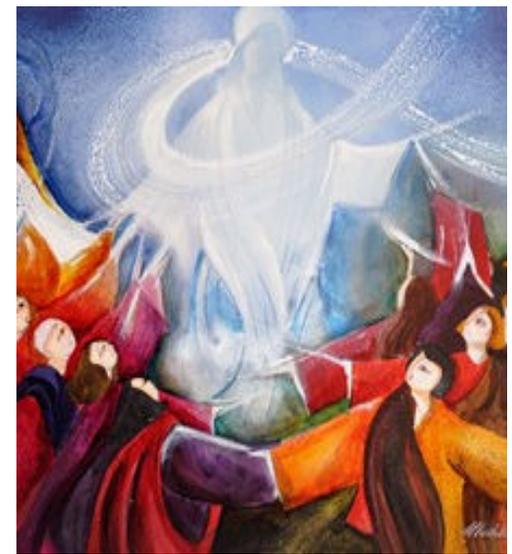
Oggi riconosco quanto è grande l'amore di Dio per me: ha dato suo Figlio per salvarmi e riconciliarmi con Lui.

Il Tempo Pasquale : Tempo di Gioia

Il Tempo di Pasqua dura cinquanta giorni, sette volte sette giorni, una settimana di settimane. Il numero sette è un'immagine della pienezza (si pensi al racconto della creazione nel primo capitolo della Genesi). È così che il tempo di Pasqua, con la gioia prolungata del trionfo pasquale, è divenuto per i padri della Chiesa l'immagine dell'eternità e del raggiungimento del mistero del Cristo. Per Tertulliano alla fine del secondo secolo, la cinquantina pasquale è il tempo della grande gioia durante il quale si celebra la fase gloriosa del mistero della redenzione con la Risurrezione di Cristo, fino all'effusione dello Spirito sui discepoli e su tutta la Chiesa nata dalla Passione del Cristo.

Secondo sant'Ambrogio: "I nostri avi ci hanno insegnato a celebrare i cinquanta giorni della Pentecoste come parte integrante della Pasqua".

A ciò che un solo giorno è troppo breve per celebrare, la Chiesa consacra cinquanta giorni, che sono estensione



della gioia pasquale.

Gioia, rendimento di grazie, celebrazione della luce e della vita, tale è il tempo pasquale.

Nel quarantesimo giorno si celebra l'Ascensione di Cristo al cielo, e i giorni che seguono sono una lunga preghiera per la venuta dello Spirito, in unione con i discepoli e Maria, sua Madre.

Oggi : La festa della divina Misericordia

Celebriamo in questa seconda domenica di Pasqua, ottava di Pasqua, la **festa della Divina Misericordia**, istituita nella Diocesi di Cracovia già dal 1985 e per la Chiesa universale da Papa Giovanni Paolo II nel 2000, anno del Grande Giubileo del Nuovo Millennio e della canonizzazione di suor Faustina Kowalska: è lei a raccontare nel suo *Diario* di aver ricevuto da Gesù, nel corso di 14 visioni avute nel 1931, **in una Europa agitata da venti di guerra e totalitarismi**, la richiesta dell'istituzione di questa Festa e l'indicazione della sua precisa collocazione, nel calendario



liturgico, proprio nella Domenica dell'ottava di Pasqua.

Una ulteriore occasione per continuare ed intensificare la nostra preghiera per la pace nel mondo.